

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Ufficio Stampa

Via VIII febbraio 2, 35122 Padova - tel. 049/8273041-3066-3520 fax 049/8273050
e-mail: stampa@unipd.it per la stampa: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 3 ottobre 2014

PARLARE CON IL CORPO

Si terrà lunedì 6 ottobre a Padova con inizio alle ore 9, presso la Sala delle Edicole (Arco Vallaresso, Piazza Capitanato) la giornata di studio “Parlare con il corpo. Gesti scritti e gesti rappresentati”, promossa dal Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell’arte, del cinema e della musica. L’incontro, che nasce da una serie di progetti interdisciplinari sul linguaggio delle immagini nel mondo antico, vuole essere l’occasione per avviare un gruppo di ricerca sul tema dell’interpretazione dei gesti descritti nei testi degli autori classici e rappresentati nel mondo dell’arte, al fine di identificare il significato che quei gesti avevano per l’osservatore del tempo. Parteciperanno ai lavori studiosi dell’Università di Padova (archeologi, storici dell’arte e filologi) e ospiti internazionali.

Nella vita quotidiana ciascuno di noi, quasi inconsapevolmente, fa largo uso dei gesti: gesti sociali, che permettono e veicolano l’interazione con gli altri (la mano aperta per salutare, il dito indice alzato e scosso per sgridare, la carezza, l’abbraccio), gesti legati al proprio mestiere o alla propria attività; vi sono poi gesti tipici del mondo dello sport, della politica, dell’arte. Un potenziale pressoché infinito di piccole e grandi azioni con le quali tutti possiamo comunicare, anche senza che sia necessario “dire” qualcosa.

Il linguaggio non-verbale del corpo diviene l’elemento principale di comunicazione nell’arte figurativa di tutti i tempi: le immagini parlano attraverso i gesti compiuti dai diversi protagonisti, siano essi dipinti su un quadro o scolpiti in una statua, permettendoci di “leggere” la raffigurazione e capirne il senso. Così, quando vediamo una figura di giovane che, in ginocchio, protende le mani, sappiamo per certo di trovarci di fronte alla rappresentazione di un supplice.

Anche il mondo antico ha fatto largo uso della gestualità, descrivendola in letteratura ed eternandola nei quadri mitologici, nei rilievi scolpiti che decoravano i fregi dei templi e le casse dei sarcofagi, nella decorazione degli oggetti di pregio (vasellame, situle, gemme), ossia in tutte le immagini che circondavano l’uomo antico come il moderno: Priamo che si inginocchia supplice davanti ad Achille, per chiedere la restituzione del corpo del figlio Ettore, e porge verso l’eroe greco le mani avvolte nelle bende; la maga Circe che tocca i compagni di Ulisse con una bacchetta per trasformarli in porci.

Non sempre è facile interpretare questi gesti, in quanto la distanza culturale talvolta non permette di collocare esattamente questi gesti nel contesto sociale e culturale che li ha prodotti.

Il Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell’arte, del cinema e della musica, dell’Università di Padova ha pertanto promosso una Giornata di Studio per riflettere sulle domande che lo studioso deve porsi per interpretare correttamente i gesti descritti nei testi degli autori classici e quelli rappresentati dall’arte, in una prospettiva che va dal mondo protostorico delle situle, attraverso l’arte greca e romana, fino ai codici medievali: si possono riconoscere nell’arte i gesti descritti dagli autori? è possibile capire se un autore classico, descrivendo un personaggio mitologico che compie un gesto, si è ispirato a un’opera figurata o al mondo reale? quale ruolo ha svolto il teatro nel codificare il significato dei gesti?